

Sport & design

ATLETICA(MENTE)

L'ERBA DI WIMBLEDON AL POSTO DEL PARQUET E LA RACCHETTA COME SPECCHIO. LA GINNASTICA ENTRA IN SALOTTO TRA SIMBOLI E OSSESSIONI, SENZA FARVI SUDARE. DA MILANO A TORONTO È MENS SANA ANCHE PER I PIÙ PIGRI

TESTO — MICHELE FALCONE

Alberto Biagetti e Laura Baldassari ritratti con il loro progetto di arredi Body Building. Foto Delfino Sisto Legnani



75

TENDENZE

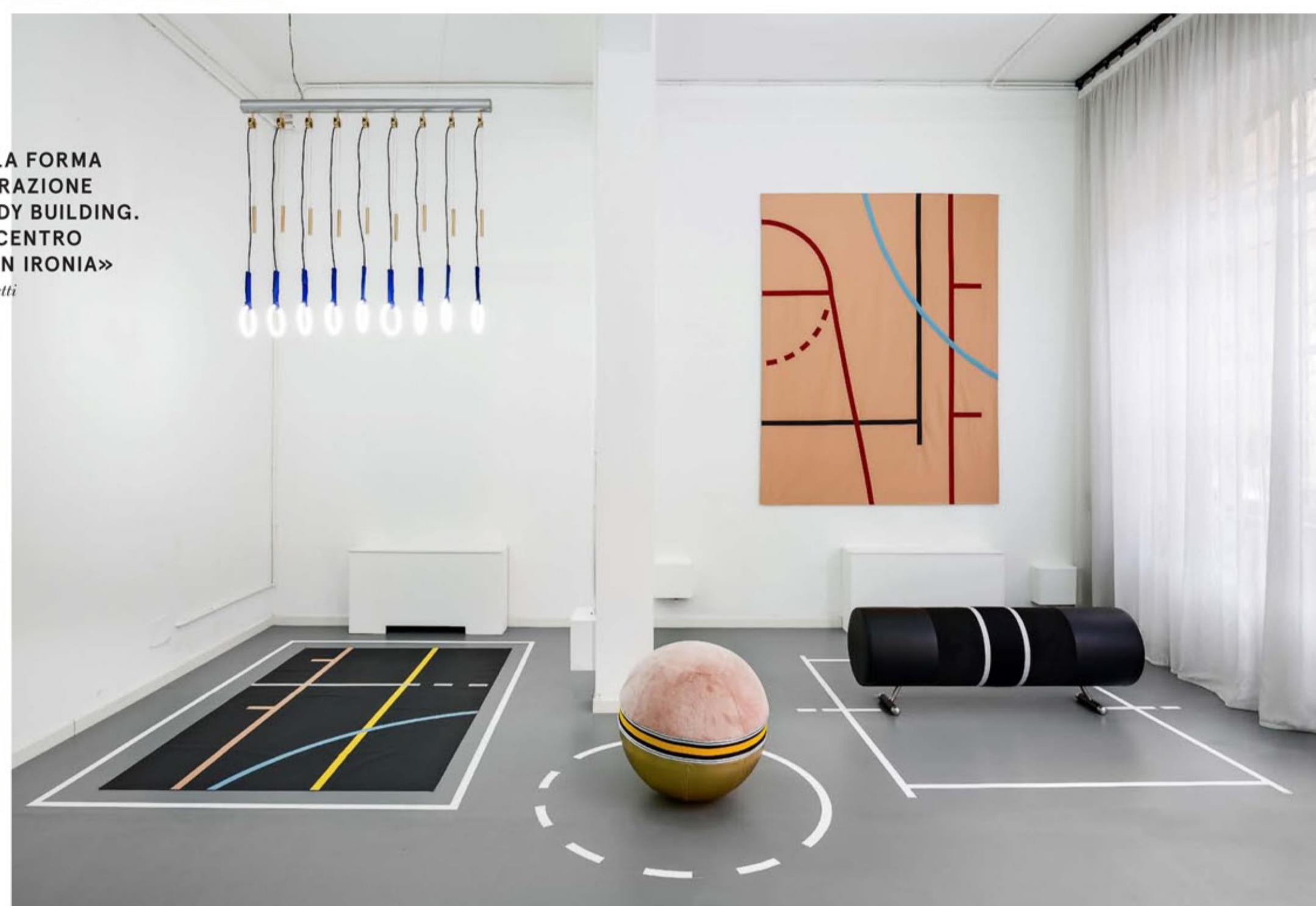


«IL CULTO DELLA FORMA FISICA È L'ISPIRAZIONE DEL PROGETTO BODY BUILDING. IL CORPO AL CENTRO DELLA CASA, CON IRONIA»

Alberto Biagetti



Nell'Atelier Biagetti, anelli di luce al neon con dettagli blu elettrico, panche in pelle nera, puf e tappeti che guardano agli attrezzi classici ma sono arredi fatti a mano. Foto Delfino Sisto Legnani (sopra). L'installazione su terra rossa di Isabelle Daëron che svela il potenziale del feltro. Foto Isabelle Daëron e Marie-Sarah Adenis (in alto, a sinistra). Il Racket mirror della collezione Game On di Jaime Hayon in mostra alla Galerie kreò. Foto Fabrice Goussier (a sinistra)



Che il nuovo Garage Museum (garageccc.com) di Mosca progettato da Rem Koolhaas abbia organizzato un torneo di ping pong per i visitatori non è un caso. L'installazione *Tomorrow is the Question* dell'argentino Rirkrit Tiravanija aiuta a riflettere, anche sullo sport. Gioco o assillo? Un quesito a cui designer e artisti cercano di dare risposte. Allenamento mentale più che fisico, che rimette il corpo al centro del progetto, come fece Leonardo con l'*Uomo vitruviano*. Ecco quindi mostre, performance e arredi a capovolgere il concetto estetico-funzionale: lo sport come provocazione. Quella di Alberto Biagetti e Laura Baldassari non è una palestra. Sono pezzi unici realizzati a mano da artigiani italiani. «Il progetto Body Building è una riflessione sulla società contemporanea», spiegano gli autori, designer lui e artista lei. «Abbiamo colto simboli e ossessioni con sguardo lucido perché siamo entrambi anti gym», dicono. Niente fatiche di Ercole

e nessuna camicia sudata nell'Atelier Biagetti (atelierbiagetti.com). Qui gli anelli diventano uno chandelier luminoso al neon, i manubri la base di un tavolino in cristallo, la panca una comoda seduta argentata. E i tappeti per lo yoga sembrano ritagli di un campo sportivo polivalente. In ogni caso se avete voglia di sporcarvi le scarpe di terra rossa, fino al 21 settembre al Musée de Roland Garros di Parigi, Isabelle Daëron (isabelleaeron.com) svela il potenziale del feltro con l'installazione *Mémoires d'une balle au bond*. «Ogni anno vengono utilizzate 14 milioni di palline da tennis, solo il 10 per cento viene riciclato. Il feltro oggi non ha alcuna applicazione, viene scartato», spiega l'artista francese nata nel 1983. È l'anno in cui Björn Borg si ritira e Yannick Noah vince il suo primo Roland Garros. Coincidenze. Sempre a Parigi, la Galerie kreò ospita la collezione *Game On* di Jaime Hayon (hayonstudio.com) fino al 19 settembre. «È in sintonia con il Dna

77

TENDENZE



La serie No, Sweat! del designer canadese Darryl Agawin. Un sistema flessibile per tenersi in forma sul posto di lavoro. Foto Knauft and Brown (in questa pagina). L'installazione di Benedetto Bufalino nell'Interface Gallery di Digione, una sorta di Wimbledon indoor (nella pagina accanto). La luxury boutique gym 1Rebel in stile hollywoodiano. Foto Gareth Gardner (nella pagina accanto, in basso)



W

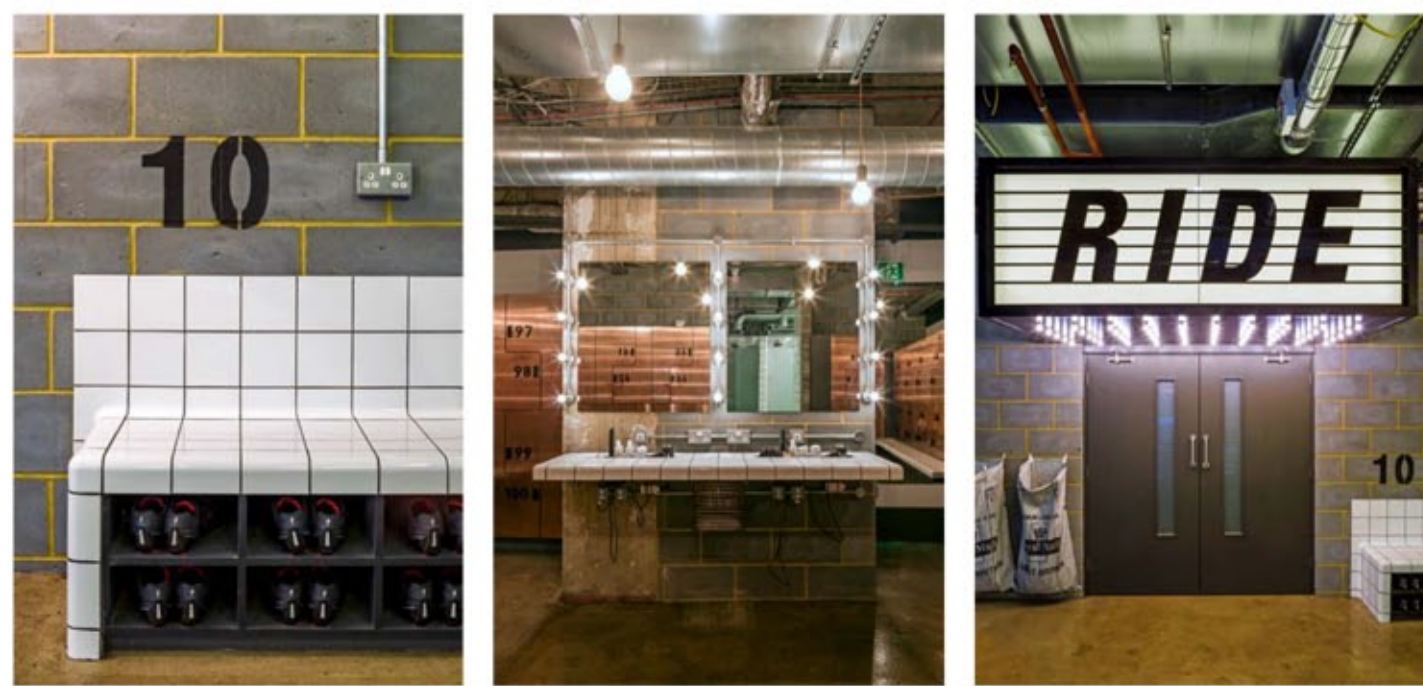
Guarda altri progetti cercando LO SPORT ISPIRA IL DESIGN nella sezione LIFESTYLE di living.corriere.it

«STAVO LAVORANDO TROPPO, AVEVO BISOGNO DI UNA PAUSA. NON SOLO MENTALE MA ANCHE FISICA, DA QUI L'IDEA»

Darryl Agawin

dei galleristi. Clémence e Didier Krzentowski hanno partecipato all'organizzazione dei Giochi Olimpici invernali di Albertville nel 1992», spiega il designer spagnolo. Così capita di specchiarsi in una racchetta da ping pong o di sedersi su un blocco di marmo di Carrara scolpito con palline da golf. Niente bastone. Per sentirsi Tiger Woods, c'è il putter in argento disegnato da Tobia Scarpa per San Lorenzo. Ai più pigri (sportivi) è dedicata la serie di arredi *No, Sweat!* per potenziare i muscoli anche davanti alla scrivania. «È uno spazio flessibile, composto da elementi pensati per chi ha poco tempo libero e non riesce ad andare in palestra», spiega da Toronto Darryl Agawin (darrylagawin.com). Step, flessioni e addominali per tenersi in forma sul posto di lavoro. È uomo di casa, e di sport, anche Benedetto Bufalino (benedettobufalino.com). L'artista ha ripensato il campo da tennis in un appartamento trasformando

l'Interface Gallery di Digione in una sorta di Wimbledon indoor. «Invita a partecipare. L'arte è gioco, proprio come lo sports», dice. Intanto a Londra è stata inaugurata la luxury gym 1Rebel (1rebel.co.uk). Ottocento metri quadrati su due piani, un american bar e cyclette a ritmo di musica. «L'idea è far sentire i clienti come ai concerti», spiegano dallo Studio C102. Rock, hip hop e jazz, tutto live. «È un'esperienza unica. Allenarsi dev'essere anche un piacere», dice Giles Dean, co-founder di 1Rebel. Specchi in stile hollywoodiano, poltrone da barbiere Anni 50 e asciugamani refrigerati. Più che uno spogliatoio sembra il camerino di Madonna. «A settembre apriremo in Liverpool Streets, a 5 chilometri dal Camden Palace, oggi Koko club, dove la signora Ciccone si esibì per la prima volta nel Regno Unito. Musica Anni 80, non era tempo di remise en forme. Almeno per lei. ➔



78

79